

Progetto Educativo

**Comunità
“Casa del Giovane”
PAVIA**



Progetto riabilitativo e tempi comunitari

- volendo proporre una chiara linea educativa e terapeutica, per coloro che liberamente scelgono di entrare in Comunità per prepararsi ad una "vita equilibrata e dignitosa", si puntualizza che la proposta comunitaria si attua nello spazio di tempo di due anni e mezzo suddivisi in tre tempi
- si precisa che il passaggio dei tempi e la permanenza in Comunità non sono fatti cronologici ma della maturità acquisita, dimostrata e riconosciuta dalla Comunità

Precolloquio di conoscenza

- con la presenza dei genitori o di chi ne fa le veci, possibilmente con una relazione ed eventuale parere del Ser.T. di provenienza

Colloqui di presa in carico

- il giovane dovrà presentarsi settimanalmente al colloquio accompagnato sempre dai genitori e dovrà dar prova degli impegni assunti nella settimana trascorsa
- i colloqui devono iniziare con l'autorizzazione del Ser.T. di provenienza
- i colloqui possono essere interrotti qualora il giovane non abbia rispettato gli impegni assunti (se ha bucato, se ha bevuto, se è uscito da solo, etc)
- saranno gli operatori a stabilire, caso per caso, i tempi necessari ai colloqui prima di stabilire la data d'ingresso in Comunità in accordo con il Ser. T.



1° TEMPO – durata 8 mesi

periodo di conoscenza – inserimento – socializzazione

- conoscenza
 - del programma, degli ambienti, degli orari e delle norme, degli incaricati e dei responsabili
- inserimento
 - nel gruppo di appartenenza (gruppo ultimi), nel laboratorio e attività lavorativa secondo le attitudini personali ed esigenze comunitarie
- socializzazione
 - partecipazione a tutte le proposte comunitarie con verifica personale, di gruppo e comunitaria
 - socializzazione nel lavoro, nel tempo libero impegnato, nello sport ed attività ricreative, nella cultura, lettura e scuola, nei lavori ed impegni di gruppo.



1° TEMPO – durata 8 mesi

periodo di conoscenza – inserimento – socializzazione

- in questo tempo il giovane non potrà:
 - portare radio, TV libri, giornali, soldi e medicine
 - ricevere o fare telefonate
 - scrivere né ricevere lettere o cartoline
 - uscire da solo, ma in gruppo e in compagnia dell'incaricato
 - entrare in locali pubblici, né bere alcolici
 - chiedere e ricevere dai familiari biancheria o roba personale
 - rifiutarsi di vivere le proposte della vita comunitaria
- dopo 6 mesi di accoglienza, il giovane potrà incontrare i genitori che saranno invitati a partecipare agli incontri periodici organizzati dalla stessa Comunità



2° TEMPO – durata 6 mesi

periodo di stima – prima autonomia – fiducia

- stima
 - di sé e del progetto educativo che si sta vivendo: è essenziale che il giovane trovi in sé le motivazioni per approfondire la proposta comunitaria
- prima autonomia
 - nel gestire piccoli spazi e vivere semplici impegni, con una verifica costante e puntuale: passare dall'accettazione passiva delle norme all'autodeterminazione
- fiducia
 - è il segno di maggiore capacità di relazione con se stesso e con il gruppo: saper accettare i suggerimenti e le proposte che servono ad accrescere questa fase importante di responsabilità, lasciandosi guidare dalle presenze educative



2° TEMPO – durata 6 mesi

periodo di stima – prima autonomia – fiducia

- in questo tempo il giovane potrà:
 - ricevere telefonate dai genitori al sabato o alla domenica della prima settimana di ogni mese dalle 20,30 alle 21,30
 - ricevere particolari incarichi in Comunità da verificare puntualmente con il Responsabile e gli operatori
 - avere rapporti con persone e situazioni esterne conosciute dalla Comunità



2° TEMPO – durata 6 mesi

periodo di stima – prima autonomia – fiducia

- al 20° mese di vita comunitaria, se la situazione sarà favorevole e il cammino percorso considerato positivo, fare un rientro a casa, in famiglia per un periodo non superiore a tre giorni, con una programmazione e un accordo tra Comunità, famiglia e Ser.T.
 - al termine di tale periodo di prova ci sarà una verifica tra le parti
- al 24° mese di vita comunitaria si ripeterà l'esperienza di rientro a casa, in famiglia per un periodo non superiore a sette giorni
 - al rientro in Comunità ci sarà una puntualizzazione generale del cammino per valutare e accordare insieme (giovane, comunità, famiglia, Ser.T.) la possibilità e le modalità di un progetto finale di reinserimento, entrando così nella terza fase del programma



3° TEMPO – durata 4 mesi

reinserimento – fiducia finale – servizio di volontariato

- reinserimento
 - nell'ambito familiare, lavorativo e sociale
- fiducia finale
 - è il segno dell'acquisizione della fiducia in se stessi, negli altri e nel progetto finale di reinserimento che ora si deve realizzare
- servizio di volontariato
 - è un tempo, dopo il programma educativo, che il giovane potrà vivere con un rapporto di collaborazione in ambito educativo e lavorativo



3° TEMPO – durata 4 mesi

reinserimento – fiducia finale – servizio di volontariato

- in questo tempo il giovane potrà:
 - ricevere soldi dalla Comunità per eventuali necessità ed esigenze
 - uscire da solo, ma mai bere alcolici o frequentare locali poco raccomandabili
 - partecipare ad alcune manifestazioni di carattere culturale
 - costruire un rapporto affettivo che lo stimoli e lo aiuti
 - fare rientri a casa, in famiglia 1 volta al mese per 3 giorni
 - lasciare la Comunità quando la stessa esprime parere positivo e favorevole
 - previo accordi con il Responsabile e sentito il parere del Ser.T., rimanere ancora in Comunità per un periodo concordato, per una maggiore stabilizzazione.



3° TEMPO – durata 4 mesi

reinserimento – fiducia finale – servizio di volontariato

- in questa ultima fase è necessario che il giovane abbia una verifica costante sull'affidabilità del progetto finale e dia prova di buona capacità di adattamento alle novità
- non attenendosi a questi accordi il giovane può essere dimesso